



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



REGIONE CALABRIA

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1

Sub-investimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”

RELAZIONE SULLA MISURAZIONE DEGLI ARRETRATI RELATIVI ALLE PROCEDURE AUA E ALLE PRIME AZIONI MESSE IN OPERA PER LA LORO RIDUZIONE

24 Maggio 2023

EXECUTIVE SUMMARY

La presente relazione è finalizzata ad analizzare i risultati operativi ottenuti a seguito delle attività implementate sui Comuni pilota da una selezione di esperti, finalizzata a definire le cause degli arretrati sulle procedure AUA (Autorizzazioni Uniche Ambientali di cui al DPR n°59/2013) ad oggi in coda presso i SUAP comunali.

Al fine di identificare le principali cause dell'accumulo degli arretrati, definiti come pratiche non evase nel tempo standard assegnato all'esecuzione del procedimento, è stata avviata una prima attività di ricognizione presso un campione di Comuni ritenuto più significativo. Le attività condotte dagli esperti sono state finalizzate all'individuazione preliminare delle principali cause connesse alla generazione dei ritardi nell'evasione dei procedimenti analizzati.

Gli uffici SUAP dei Comuni "pilota" sui quali è stata avviata la ricognizione, con il supporto degli esperti, hanno avviato una revisione delle pratiche, valutato e concordato modalità operative per la semplificazione degli iter di controllo ed evasione delle stesse.

Dalla sinergia creata, è stato possibile standardizzare una serie di problematiche e definire un primo set di azioni correttive, suddivise nelle seguenti macro aree:

- Proposte di modifica e/o aggiornamento alle normative collegate all'AUA;
- Ottimizzazione della documentazione CalabriaSUAP, con integrazione di modulistica e/o campi di controllo che consentano di accelerare gli screening preliminari alle pratiche;
- Fabbisogno di risorse umane con competenze specialistiche;
- Necessità di formazione/informazioni operative per l'ottimizzazione dell'utilizzo della piattaforma conformemente ai procedimenti amministrativi sulla stessa gestiti.

Il lavoro condotto, pertanto, si configura come una prima analisi su un campione di comuni, finalizzato a testare la metodologia di approccio al problema ed alla definizione preliminare di un piano di lavoro che consenta, mediante un approccio congiunto tra consulenti esperti, funzionari CalabriaSUAP e funzionari comunali demandati all'utilizzo della piattaforma SUAP, di ottimizzare le procedure definendo soluzioni che vadano a migliorare il flusso legato sia alle fasi istruttorie che, ove possibile, alle fasi decisorie propedeutiche all'adozione ed al successivo rilascio del provvedimento espresso.

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	2
Introduzione	4
1 - Indicatori Appendice 2 DPCM 12/11/2021	5
2 - Correzioni e integrazioni alla rilevazione della baseline richieste dal DFP.....	7
3 - Identificazione della procedura complessa.....	8
3.1 Analisi dello stato ex ante ed intermedio	11
3.2 Definizione comuni pilota.....	11
4 - Organizzazione della ricognizione preliminare.....	14
4.1 Selezione degli esperti e definizione delle modalità operative ed attività preliminari	14
4.2 Risultati attesi.....	14
5- Esiti prima fase pilota	15
5.1 L'impatto della azione sui comuni campione	16
6 Considerazioni sul raggiungimento dei target regionali rispetto alla tendenza degli arretrati.....	17
6.1 Target intermedio al 31 Dicembre 2023	17
6.2 Target finale al 30 giugno 2025.....	17
6.2.1 Criticità di carattere generale.....	18
6.2.2 Criticità di carattere puntuale.....	19
7 Proposte di miglioramento	21
7.1 Proposte di modifica normativa o regolamentare regionale	21
7.2 Proposte di modifica/integrazione modelli SUAP	21
8 Conclusioni e raccomandazioni per la fase successiva	22
Allegato: Criticità riscontrate per tipologia e competenza.....	23

Introduzione

Nell'ambito del supporto tecnico-operativo alla Regione Calabria nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il progetto nazionale 1000 Esperti ha previsto la contrattualizzazione di una task force di esperti esterni per attività di supporto e consulenza per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti del territorio regionale.

A seguito della conclusione di una prima fase (Fase 1 - annualità 2022), identificata nella mappatura delle procedure complesse di cui al Piano territoriale della Regione Calabria¹, propedeutica per la definizione del target ideale di riferimento, è ora necessario definire quali siano le cause che non consentono il completo rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa. La fase successiva, pertanto, si concretizza in ultimo con il raggiungimento di target intermedi e finali nell'ambito dei quali, a seguito di analisi delle criticità e conseguenziale definizione di proposte migliorative, sarà possibile introdurre azioni correttive concrete che consentano di impattare sulla riduzione degli arretrati e dei tempi di espletamento delle procedure autorizzatorie.

Durante il primo semestre 2022 (Fase1), la task force di Progetto, ha redatto una mappatura dei tempi standard, indicativi per la verifica dei tempi procedurali (in termini di durata media di espletamento della singola istanza) nonché per la determinazione del numero di istanze pendenti secondo i criteri articolati nell'Appendice 2 al DPCM 12/11/2021, previsti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (nel seguito DFP). Poiché l'obiettivo è di impattare positivamente sulle attività relative alle procedure complesse, è stato ritenuto opportuno estrarre i dati sull'arretrato relativo alle procedure complesse già digitalizzate e presenti sul portale CalabriaSUAP.

Da un primo screening delle pratiche, è emerso che il maggiore arretrato è riscontrabile sulle procedure di Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA). Identificato pertanto un target obiettivo da cui avviare l'indagine delle cause che concorrono all'accumulo degli arretrati, è stata effettuata una identificazione di comuni target, sono stati identificati i professionisti ai quali affidare la prima fase di screening ed è stata avviata la campagna di analisi e ricognizione sul campo.

Obiettivo entro il 31 marzo 2023, data ultima di chiusura della fase di screening dei comuni pilota, è stato effettuare una prima valutazione delle cause che hanno comportato ritardi nella chiusura dei procedimenti esaminati.

Nella presente relazione si provvederà pertanto ad illustrare le modalità di selezione dei dati relativi ai campioni indagati, delle metodologie utilizzate e dei primi risultati ottenuti, perfezionabili ed ulteriormente dettagliabili in base all'ampliamento dei comuni oggetto di intervento nonché delle eventuali ulteriori azioni che si riterrà di mettere in campo.

1 - Indicatori Appendice 2 DPCM 12/11/2021

Nella presente sezione, si procede ad illustrare in maniera sintetica, le modalità di individuazione del campione di pratiche target sulle quali è stata avviata la procedura di screening finalizzata all'individuazione delle cause dei ritardi registrati.

Fissato pertanto un arco temporale di osservazione, ed in conformità con quanto prescritto dalla legge, per ciò che concerne il calcolo dei tempi di cui all'Appendice 2 del DPCM 12/11/2021, sono state campionate pratiche ricevute nel periodo di riferimento ed il cui tempo di evasione ha superato il tempo limite (baseline) previsto dal procedimento stesso.

Per le procedure di competenza Regionale, la Baseline è stata fornita direttamente dai Dipartimenti regionali di riferimento.

L'estrazione delle pratiche, effettuate con il supporto di Fincalabra e CalabriaSUAP, ha riguardato il periodo con data di inizio il 1° maggio 2019, data in cui è stata attivata su CalabriaSuap la funzionalità che consente all'interessato di dichiarare l'assoggettabilità della pratica agli endoprocedimenti necessari per la realizzazione dell'attività e di allegare la relativa modulistica/documentazione. Come data di fine, è stato individuato l'ultimo giorno della finestra temporale oggetto di interesse, fissata in semestri la cui scadenza è fissata al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascuna anno di osservazione.

Per il calcolo dei tempi e la definizione delle classificazioni, è stata utilizzata la seguente metodologia:

Definita la durata del procedimento autorizzatorio come il lasso di tempo tra la data di avvio, t_0 , (ricezione istanza) e la data di fine periodo di osservazione, t_{fin} , sono state considerate:

a) “*arretrate*”, tutte le pratiche per le quali

1. non è stata richiesta una verifica, ovvero l'istanza è stata presentata e non è stata inviata all'Ente Terzo competente, nella finestra temporale relativa al semestre di riferimento (1 luglio-31 dicembre 2021, per il semestre 0, 1 gennaio 2022-30 giugno 2022 per il semestre I, etc. cfr Fig. 2.3) qualunque sia stata la data di avvio (ovvero di ricezione dell'istanza);

2. oppure non è ancora stato emesso un parere da parte dell'Ente terzo competente;

e la rispettiva durata, $t_{fin}-t_0$, ha superato il tempo massimo da normativa, t_{max} ;

b) “*concluse con provvedimento espresso*”, tutte le pratiche

1. con un parere espresso in data t_{par} , ricadente nella finestra temporale relativa al semestre di riferimento (1 luglio-31 dicembre 2021, per il semestre 0, 1 gennaio 2022-30 giugno 2022 per il semestre I, etc.), qualunque sia stata la data di avvio (ovvero di ricezione dell'istanza).

In merito all'indicatore "Conclude con silenzio assenso", al momento attuale, il sistema informativo non gestisce la casistica del silenzio assenso, o meglio non contempla lo scattare dello stesso in maniera automatica allo scadere del tempo massimo previsto dalla normativa di riferimento: per tale motivo, l'indicatore riporterà sempre il valore 0. Grazie al riferimento di ogni singola pratica, tale indicatore sarà motivo di indagine e successiva rettifica.

Infine saranno "avviate", tutte le pratiche presentate nella finestra temporale relativa al semestre di riferimento (1 luglio-31 dicembre 2021, per il semestre 0, 1 gennaio 2022-30 giugno 2022 per il semestre I, etc.).



Fig. 2.1 Flusso procedurale dell'iter di una istanza (Fonte: elaborazione esperti PNRR)

2 - Correzioni e integrazioni alla rilevazione della baseline richieste dal DFP

La costruzione della baseline consegnata nel mese di Giugno 2022, a seguito delle interlocuzioni avvenute con il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata corretta nel modo seguente.

Il DFP ha richiesto un approfondimento circa il criterio utilizzato per il conteggio delle procedure "avviate". Infatti, sempre il DFP, con mail del 29 luglio 2022, ha osservato che, *da quanto riportato nel Rapporto inviato dalla Regione Calabria, sembrerebbero essere incluse le procedure "in corso", ossia avviate, a prescindere dalla data di presentazione purché non fuori termine massimo (in base al DPCM andrebbero conteggiate le procedure avviate soltanto nel semestre di riferimento e a prescindere dalla durata).*

La Regione Calabria ha risposto in data 29 settembre, asserendo che con l'indicatore "Avviate" si è tenuto conto delle pratiche che risultano NON CONCLUSE nel periodo riferimento (1 luglio 2021 - 31 Dicembre 2021) e ricevute anche precedentemente alla finestra di monitoraggio, ma all'interno del "Termine massimo" legato al procedimento oggetto di osservazione.

È stato confermato, dunque che, le "Avviate", così come conteggiate dalla Regione Calabria, includono:

- quelle ricevute nel periodo di riferimento (1 luglio 2021 a 31 Dicembre 2021) e non ancora fuori tempo massimo da normativa;
- quelle ricevute precedentemente al periodo di riferimento, purché la durata (definita come lasso di tempo tra la data di avvio=ricezione istanza e il 31 dicembre 2021) non abbia superato il tempo massimo da normativa.

A seguito di tale osservazione, il DFP ha risposto, con mail del 30 settembre, che l'indicatore dovrebbe rilevare le procedure avviate nel semestre di riferimento (ossia con data di ricevimento della istanza compresa nel semestre, come indicato nel DPCM), a prescindere dalla conclusione o meno del procedimento autorizzatorio. Questo poiché si tratta di un indicatore teso a rilevare il "flusso in entrata", come proxy del carico di lavoro nel tempo (tale interpretazione potrebbe servire in futuro, ad esempio, per giustificare il mancato raggiungimento del 100% dell'obiettivo fissato, nel caso in cui i flussi dovessero subire forti modifiche). In base al DPCM, dunque, andrebbero conteggiate le procedure avviate soltanto nel semestre di riferimento e a prescindere dalla durata.

A seguito di tali osservazioni, il DFP ha richiesto una rettifica *ex post* dei dati forniti a

giugno 2022. Il dato riferito alle procedure AUA e AU FER, è stata rideterminato in funzione dei chiarimenti del DFP sui criteri da adottare, mentre, per tutte le altre sei procedure, la rilevazione è in fase di revisione.3. Metodologia

3 - Identificazione della procedura complessa

Il "Prospetto 1-Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità", contenuto nelle pagine da 10 a 12 del "Piano territoriale della Regione Calabria - allegato D schema DCPM 1000 professionisti" (nel seguito "Piano territoriale"), comprende le seguenti 8 procedure complesse, per le quali, nel corso della rilevazione della "baseline", di dati secondo le indicazioni formulate dal DFP, si è riscontrata la situazione di arretrati al 31 Dicembre 2021, mostrata in Tab. 3.1.

Procedura complessa		Baseline arretrati
VAS	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica I FASE (VAS Prima Fase)	1*
	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica II FASE (VAS Seconda Fase)	2*
	Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS	10*
PAUR		0*
AIA, incluse le procedure di riesame		15*
AUA, Autorizzazioni Uniche Ambientali		1636**
Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) rinnovi (comma 12) e sue varianti sostanziali (comma 19)		1*
Autorizzazioni Uniche energetiche		9**
Autorizzazione Unica in Area ZES		0*
Bonifiche	CARATTERIZZAZIONE-Regione Calabria	1*
	PROGETTAZIONE-Regione Calabria	21*

Tab. 3.1 Procedure complesse oggetto di supporto di assistenza tecnica (Fonte: Piano Territoriale DGR 541) e relativi valori di baseline, periodo 1luglio/31 dicembre 2021 – (Fonte: Fincalabria e Dipartimenti Regione Calabria).

* valori dichiarati a giugno 2022, in attesa di revisione secondo il criterio DFP.

** ricalcolati secondo il criterio DFP.

Va osservato che, per come viene richiesto il monitoraggio degli arretrati da parte del DFP, vale a dire ogni sei mesi rispetto ai dati di “baseline” misurati nel semestre 0 di riferimento (1° luglio-31 dicembre 2021), tutte le pratiche non scadute nel semestre i-esimo contribuiscono a formare l'arretrato del semestre i+1 successivo, qualora non evase nel corso del medesimo semestre i-esimo.

Il provvedimento abilitativo unico introdotto dal DPR 59/2013, adottato dalla Provincia e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune territorialmente competente, sostituisce gli atti di comunicazione, nullaosta ed autorizzazione in materia ambientale relativi ad almeno uno dei seguenti sette titoli abilitativi così come elencati all'art.3 del suddetto DPR:

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Dall'analisi dei dati, è stato possibile identificare l'AUA come procedura complessa pilota, i cui sette titoli abilitativi potrebbero essere suddivisi in otto differenti sottocategorie come di seguito riportato, sulle quali agire per la definizione della tipologia delle problematiche che concorrono all'accumulo dell'arretrato.

Suddivisione competenze titoli abilitativi AUA:

In relazione ai diversi titoli abilitativi rientranti nel procedimento di AUA, gli altri

“Soggetti competenti in materia ambientale”, per come definiti dall’art. 2 del DPR 59/2013 e ss. mm. ed ii, sono gli Enti identificati nella tabella di seguito riportata:

TITOLO	Soggetto competente in materia Ambientale
Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – (recapito pubblica fognatura) - art. 3, c.1, lett. a del DPR 59/2013.	Comune territorialmente competente
Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – (recapito fuori pubblica fognatura) - art. 3, c.1, lett. a del DPR 59/2013.	Provincia/Città Metropolitana
Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste - art. 3, c.1, lett. b del DPR 59/2013.	Comune territorialmente competente/Regione Calabria
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - art. 3, c.1, lett. c del DPR 59/2013.	Regione Calabria/Città Metropolitana
Autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - art. 3, c.1, lett. d del DPR 59/2013.	Regione Calabria /Città Metropolitana
Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - art. 3, c.1, lett. e del DPR 59/2013.	Comune territorialmente competente
Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 - art. 3, c.1, lett. f del DPR 59/2013.	Regione Calabria
Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - art. 3, c.1, lett. g del DPR 59/2013.	Provincia/Città Metropolitana

Tab. 3.2- Enti competenti procedimento AUA

3.1 Analisi dello stato ex ante ed intermedio

Tramite interrogazioni alla base di dati del sistema CalabriaSUAP, è stato possibile, sulla base della definizione di “arretrato”, procedere ad un primo censimento delle finestre temporali di riferimento (Tab. 3.3). Il periodo di osservazione NON è stato oggetto di attuazione di azioni correttive finalizzate alla riduzione degli arretrati.

Le 9 categorie di procedure AUA e gli arretrati misurati dal sistema CalabriaSUAP alle varie date	31-dic-21	30-giu-22	31-dic-22
AUA – Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura provinciale	369	451	522
AUA – Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura comunale	597	728	850
AUA - Autorizzazione emissione in atmosfera - provinciale RC	19	22	25
AUA - Autorizzazione emissione in atmosfera - regionale	151	181	228
AUA - Comunicazione utilizzo agronomico acque di lavorazione	356	368	389
AUA - Endoprocedimento per l'utilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura - dlgs 99/1992 provinciale RC	2	4	5
AUA - Endoprocedimento per l'utilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura - dlgs 99/1992 regionale	11	13	15
AUA - Procedure semplificate di smaltimento e recupero rifiuti -Provincia	27	35	40
AUA - Verifica impatto acustico - Comune	104	130	145
Arretrati AUA totali	1636	1932	2219
Differenze con il semestre precedente		296	287

Tab. 3.3 Endoprocedimenti AUA digitalizzati su CalabriaSuap e relativo monitoraggio entro l'ultimo giorno del semestre di riferimento (semestri 0 - baseline 31-dic-21; I - 30-giu-22; II - 31-dic-22).

In via preliminare, si osserva un trend in costante incremento degli arretrati. Tale dato si assumerà quale riferimento nella definizione di indicatori di efficienza/efficacia delle azioni correttive che saranno elaborate ed introdotte per mitigare l'effetto del ritardo registrato.

3.2 Definizione comuni pilota

I dati di cui alla tabella 3.3 di cui sopra, rilevano lo stato complessivo delle procedure AUA sull'intero territorio regionale.

Dovendo avviare una prima attività ricognitiva, finalizzata anche a determinare le successive modalità operative, è stato selezionato un campione di comuni sui quali attivare la fase di ricognizione, rilevare, anche per macroaree, le principali cause di generazione dell'arretrato e definire, anche con il supporto dei diretti addetti ai lavori (funzionari SUAP comunali, gestori del sistema CalabriaSUAP), un primo set di soluzioni mirate ad impattare sulle cause ostative al rispetto delle tempistiche standard per la conclusione del procedimento.

La metodologia applicata dovrà consentire di identificare cause di ordine generale e definire modelli e metodi standardizzati applicabili in larga scala a livello regionale.

La selezione dei comuni pilota è stata effettuata secondo la seguente metodologia.

Sono stati selezionati quei comuni che, alla data di una interrogazione intermedia di CalabriaSUAP, effettuata il 15 Novembre 2022 (i dati relativi alla interrogazione SUAP al 31 Dicembre 2022 non erano ancora disponibili, quando è stata effettuata la definizione del campione rappresentativo):

a) presentavano un numero di arretrati superiore a 4

oppure

b) presentavano un incremento del numero di arretrati superiore a 2, rispetto alla misurazione effettuata il 30 Giugno 2022.

Sono stati pertanto individuati 66 comuni (su un totale di 408) che presentavano, complessivamente, 1232 arretrati.

Tra questi 66, ne sono stati ulteriormente selezionati 11 (successivamente ridotti a 9), mantenendo ove possibile il capoluogo di provincia ed aggiungendo ulteriori comuni con numeri comunque significativi di pratiche arretrate.

Tali comuni sono riepilogati nella Tab. 3.4.

		AUA – Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura provinciale	AUA – Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura comunale	AUA - Autorizzazione emissione in atmosfera - provinciale RC	AUA - Autorizzazione emissione in atmosfera - regionale	AUA - Comunicazione utilizzo agronomico acque di lavorazione	AUA - Procedure semplificate di smaltimento e recupero rifiuti	AUA - Verifica impatto acustico	Totale AUA
Suap Comune Acri	cs	8	19			5			32
Suap Comune CATANZARO	cz	9	89		5				103
Suap Comune Corigliano-Rossano	cs	50	72		10	38		9	179
Suap Comune CROTONE	kr		12						12
Suap Comune Lamezia Terme	cz	17	26		11			7	61
Suap Comune Limbadi	vv		19			20			39
Suap Comune Locri	rc		20			9			29
Suap Comune Montalto Uffugo	cs	16	14		4	6			40
Suap Comune Oppido Mamertina	rc		21			6			27
Suap Comune Rombiolo	vv	5	7			8			20
Suap Comune Spilinga	vv	9	8						17
Suap Comune Vibo Valentia	vv	11	12		14		6		43

Tab. 3.4 Comuni facenti parte del campione rappresentativo oggetto di analisi, selezionati tra quelli con maggior numero di arretrati nell'insieme dei 66 che presentavano, al 15 novembre 2022, un numero di arretrati superiore a 4 oppure un incremento del numero di arretrati superiore a 2, rispetto alla misurazione effettuata il 30 Giugno 2022 (Fonte: elaborazione esperti PNRR su dati CalabriaSuap).

4 - Organizzazione della ricognizione preliminare

4.1 Selezione degli esperti e definizione delle modalità operative ed attività preliminari

Al fine di attivare rapidamente le procedure di screening presso i SUAP selezionati, sono state individuate le professionalità con maggiore esperienza su *Business Process Reengineering* e *Change Management*, rispettando ulteriori criteri secondari, quali:

- Vicinanza, rispetto al domicilio, dei comuni oggetto della ricognizione preliminare;
- Assenza di cause ostative ad operare presso i comuni selezionati.

Al fine di standardizzare il primo approccio all'analisi del processo, è stata definita una check list di verifica preliminare, atta ad individuare eventuali difformità nel *modus operandi* degli operatori.

Sono stati inoltre formalmente comunicati a ciascun SUAP i nominativi degli esperti assegnati e fornite le indicazioni necessarie per monitorare un panel di procedimenti selezionati per lo screening.

Poiché il fine dell'attività è ottimizzare i processi relativi alla lavorazione delle procedure, è stata data massima flessibilità per gli accessi ai SUAP: ogni esperto ha avuto modo, a seguito di contatto con gli uffici di assegnazione, di concordare orario e data di accesso per le attività di analisi, al fine di creare da subito un rapporto collaborativo e finalizzato al raggiungimento di un risultato comune.

4.2 Risultati attesi

L'attività, condotta come attività pilota, è finalizzata ad identificare le cause primarie dell'accumulo di arretrati, riconducendo le stesse a macro categorie da analizzare e per le quali saranno successivamente elaborate proposte migliorative atte a snellire i tempi di processamento delle istanze e quindi consequenzialmente a ridurre l'accumulo di pratiche non evase nei tempi previsti.

I risultati dell'analisi preliminare saranno schematizzati in macrocategorie suddivise in:

- Possibili modifiche normative atte a snellire parti dei procedimenti analizzati;
- Possibili modifiche organizzative attuabili anche mediante piattaforma, in coerenza con lo standard dettato dal procedimento amministrativo ma finalizzate a migliorare la comunicazione e l'interazione tra gli enti coinvolti nell'endoprocedimento o comunque tra i soggetti interessati all'evasione dello stesso;

- Circolari esplicative circa il corretto utilizzo dello strumento informatico (piattaforma CalabriaSUAP), qualora si rilevino utilizzi impropri/scorretti della stessa nel caricamento degli atti in sezioni errate;
- Standardizzazione ulteriore modulistica che consenta di ottimizzare i tempi di verifica da parte degli operatori ed accelerare alcuni endoprocedimenti.

5- Esiti prima fase pilota

La tabella di seguito riporta il numero di pratiche campione oggetto di analisi:

Prov	Comune	Arretrati da Suap
CS	Acri	32
CZ	CATANZARO	103
CS	Corigliano-Rossano	179
KR	CROTONE	12
CZ	Lamezia Terme	61
VV	Limbadi	39
RC	Locri	29
CS	Montalto Uffugo	40
RC	Oppido Mamertina	27

Dall'analisi effettuata dal team di esperti designati, è emersa una molteplicità di casistiche che comportano differenti tempistiche di gestione delle pratiche in base al *collo di bottiglia* rilevato.

È necessario ed opportuno premettere che in generale le riduzioni dell'organico con i recenti pensionamenti dei dipendenti hanno comportato avvicendamenti nella gestione dei procedimenti relativi ai SUAP e rallentamenti complessivi nel rilascio di pareri/nullaosta dagli enti coinvolti nei procedimenti, situazione che appare una delle primarie cause dei ritardi. Si rileva a riguardo che il passaggio di consegne avviene per il tramite di affiancamento, non essendo disponibile presso gli enti una procedura standardizzata di gestione ed archiviazione pratiche che consentirebbe un più facile e snello interscambio di personale dedicato, non solo presso i SUAP, ma anche presso gli altri settori degli enti demandati al rilascio di pareri e nullaosta.

Risulta quasi superfluo sottolineare che gli esperti della task force non sono entrati nel merito dell'istruttoria delle pratiche, essendo tale attività di competenza esclusiva degli operatori SUAP accreditati per ciascun procedimento.

5.1 L'impatto della azione sui comuni campione

Con il supporto degli esperti, i SUAP comunali hanno attivato, ove possibile, azioni correttive atte ad accelerare la chiusura dei procedimenti in coda, per come segnalato dalla Regione Calabria.

È stato pertanto possibile procedere ad una prima drastica riduzione degli arretrati, attività che tuttavia, si precisa, non ha apportato modifiche nel processamento delle pratiche ma solo valutazioni tecnico organizzative che, in immediata attuazione, hanno consentito di accelerare l'emanazione del provvedimento espresso.

A conclusione dell'attività degli esperti, è pertanto stato ottenuto il seguente risultato:

<i>Raffronto differenza arretrati su numero pratiche chiuse a marzo</i>	<i>Primo impatto: pratiche chiuse con attività task force</i>
SUAP Comune Acri	14
SUAP Comune CATANZARO	51
SUAP Comune Corigliano-Rossano	35
SUAP Comune CROTONE	5
SUAP Comune Lamezia Terme	19
SUAP Comune Limbadi	33
SUAP Comune Locri	22
SUAP Comune Montalto Uffugo	13
SUAP Comune Oppido Mamertina	11
Totale	203

Dall'analisi delle 203 pratiche chiuse e dalle problematiche rilevate sulle residuali, comunque indagate, è stato possibile desumere le azioni correttive da attivare e le modalità di analisi da seguire nelle prossime attività di screening.

6 Considerazioni sul raggiungimento dei target regionali

6.1 Target intermedio al 31 Dicembre 2023

Il primo target intermedio al 31 dicembre 2023 di riduzione degli arretrati AUA rispetto al valore misurato nella baseline è ancora in fase di definizione. Allo stato attuale non è possibile definire una riduzione certa in percentuale delle pratiche arretrate in quanto lo screening preliminare e le prime attività non consentono di definire un trend stabile: il campione esaminato risulta ridotto per l'apporto della task force che tuttavia ha verificato le cause dell'arretrato intervenendo solo ove il procedimento amministrativo consentiva la conclusione dello stesso in tempi brevi.

In un precedente rapporto interno sono state fatte delle assunzioni basate sul trend degli arretrati AUA finora rilevato e delle ipotesi basate sui risultati ottenuti durante la prima ricognizione sui Comuni, inclusa una analisi di sensitività. Sulla base di tali assunzioni, comunque basate su un numero ancora esiguo di rilevamenti e dati, si ritiene che con l'impiego di 20 esperti sul campo dedicati, a parità delle condizioni verificatesi durante la ricognizione di Marzo 2023, si possa ottenere una riduzione degli arretrati AUA compresa tra il 5 e il 10%.

6.2 Target finale al 30 giugno 2025

Il target finale al 30 Giugno 2025, tutt'ora da definire in una modifica del Piano territoriale, può essere raggiunto tramite la combinazione di due fattori:

1. Il primo, e più importante, fattore consiste nel rafforzamento della capacità amministrativa dei comuni, ottenuta sia con la maggiore fluidità operativa dei vari uffici comunali a seguito della assistenza prestata dagli esperti e con completamento dell'organico necessario (condizione necessaria al raggiungimento ed al successivo miglioramento del target), sia con miglioramenti e semplificazioni scaturite da quanto osservato durante le ricognizioni preliminari e messe in atto nel corso del corrente anno (questo potrebbe già avere influenza sui risultati del target intermedio);
2. Il secondo fattore è dato dall'intervento puntuale di una task force di esperti sui casi più critici, rilevati tramite le misurazioni previste per dicembre 2023 e giugno 2024 (ed eventuali misurazioni intermedie); la composizione della task force verrà definita con i medesimi criteri sopra esposti, ma con a disposizione una maggiore base di informazioni che consentirà di ridurre l'aleatorietà dei risultati attesi.

Per quanto riguarda il primo punto, da sviluppare ulteriormente nel corso del corrente anno, l'analisi di dettaglio degli esperti per la definizione delle successive check list è ancora in corso; le indicazioni sino ad oggi rilevate sono comunque da intendersi come preliminari, fino al completamento della analisi in itinere che provvederanno a integrare attraverso il report di analisi e la determinazione delle azioni correttive.

Per quanto riguarda il secondo punto, alcune delle criticità specifiche più rilevanti, ad oggi emerse, vengono riportate nel seguito: queste ultime, unitamente a quelle che risulteranno sia dal completamento della analisi delle check list, nonché delle ulteriori operazioni sul campo, costituiranno la base per proposte di miglioramento operativo da adottare verso la fine del corrente anno 2023, in modo che possano divenire effettive nel corso del 2024.

6.2.1 Criticità di carattere generale

Tra **le criticità generali più rilevanti**, oltre alle già citate difficoltà organizzative per carenza di personale nei Comuni (SUAP) e nelle Province/Città Metropolitana (in particolare i numerosi pensionamenti dei tecnici comunali, con relativa contrazione dell'organico non più ripristinato delle figure mancanti e gli avvicendamenti dei Responsabili del procedimento, hanno in alcuni casi interrotto la tracciabilità e la memoria dei procedimenti in corso, rallentandone o bloccandone l'iter autorizzatorio), per le quali si dovrà agire a livello Nazionale provvedendo riforme adeguate di selezione del personale, si annoverano:

- *Gestione delle competenze dei diversi soggetti che a vario titolo intervengono nei procedimenti di AUA (SUAP, Autorità Competente e Soggetti Competenti);*
- *Completezza documentale non verificata nei tempi previsti dal DPR n°59/2013.*
- *Ritardi negli invii delle pratiche, e/o incompletezze documentali nella trasmissione delle domande agli Enti competenti.*
- *Tempi del procedimento non rispettati: difficile e claudicante gestione dei flussi procedurali visti anche i diversi Enti coinvolti, ripetute richieste di integrazioni, chiarimenti etc.;*
- *Gestione delle Conferenze di Servizi e tempi troppo lunghi rispetto a quelli dettati dalla Legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.;*
- *Estrema variabilità delle attività produttive soggette all'AUA, dai «piccoli» artigiani o attività di servizi (PV carburante) ad impianti industriali;*
- *Non è mai stato adottato un Regolamento e si riscontrano carenze delle normative regionali riferite ai sette titoli abilitativi (es. Legge regionale n.10/1997);*
- *Difficoltà di coordinamento tra "Autorità competente" e "Soggetti competenti" (iter ridondante per alcuni passaggi previsti dallo stesso DPR n°59/2013);*
- *Gestione non omogenea dei procedimenti AUA tra i diversi territori provinciali e tra*

i diversi SUAP Comunali: è fondamentale regolamentare la procedura al fine di uniformarla nelle diverse Province/Città Metropolitana essendo ancora oggi sostanzialmente differente;

- *Affinchè la Provincia/Città Metropolitana e i Soggetti Competenti in materia ambientale rispettino i termini procedurali previsti dal DPR n°59/2013, è necessario che la verifica formale, comprensiva della verifica del pagamento dei diritti di istruttoria spettanti ai vari enti interessati dal procedimento, sia tempestiva e rispetti i tempi imposti dalla normativa; il DPR 59/2013 prevede che il controllo formale sia svolto congiuntamente da SUAP e Autorità competente. Contestualmente, il SUAP produce e invia comunicazione al richiedente di avvio del procedimento (artt. 7 e 8 Legge n.241/1990 e ss. mm. ii.). Tuttavia, la comunicazione di avvio del procedimento non sancisce l'avvio, perché, nei casi dei procedimenti ad istanza di parte (come l'AUA), i termini del procedimento decorrono comunque dalla data di presentazione della pratica (art. 2, c.6 L. 241/90). Inoltre, la Comunicazione dell'avvio del procedimento è unica, di competenza esclusiva del SUAP.*
- *Nel corso degli anni sono intervenute modifiche alle normative nazionali che interessano l'AUA (ad es. nel D. Lgs. n°152/2006, nella Legge n°241/1990, nel Codice Amministrazione Digitale etc.). Sarebbe opportuna una standardizzazione delle fasi che caratterizzano i procedimenti AUA, anche al fine di superare le criticità legate ad aspetti e ambiti non espressamente chiariti dal Decreto di riferimento come ad esempio voltura, rinnovo, modifiche, etc. e all'assetto delle singole competenze riguardo agli adempimenti successivi al rilascio dell'AUA in caso di controlli, diffide, sanzioni etc.*
- *Assenza di alcuni Enti competenti al rilascio pareri/nullaosta sul portale CalabriaSUAP*

6.2.2 Criticità di carattere puntuale

Tra le criticità puntuali rilevate nel corso della prima ricognizione fatta sui dieci comuni pilota si segnalano:

- *Provvedimento AUA adottato con determinazione dalla Provincia: in alcuni SUAP comunali tale provvedimento viene ancora considerato quale atto autorizzativo per cui i richiedenti non si sincerano della conclusione del procedimento e non si preoccupano più di ottenere il provvedimento unico di AUA rilasciato da parte del SUAP, operando sulla base dell'atto adottato dalla Provincia;*
- *In alcuni territori, se le Province, in qualità di Autorità competenti, non coincidono con uno dei soggetti competenti al rilascio dei titoli abilitativi, non istruiscono il procedimento complessivo di AUA, dichiarando di non essere competenti (contrariamente a quanto regolato dall'Art. 4 cc. 1 DPR 59/2013).*
- *In alcuni casi la Provincia non adotta l'AUA ed il SUAP rilascia direttamente il provvedimento di AUA (dall'Art. 2 cc. 1 lettera b DPR 59/2013);*
- *Il SUAP non appone la marca da bollo sul provvedimento finale di AUA quando lo rilascia al titolare oppure talvolta non lo rilascia per mancata ricezione della marca da bollo (obbligatorietà dell'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi dell'Art. 4 Allegato A DPR 642 26/10/1972;*
- *In alcuni casi, ad esempio quando è richiesto un solo titolo abilitativo, non viene né adottata l'AUA dalla Provincia né rilasciata dal SUAP; quindi, i richiedenti*

operano sulla base della autorizzazione rilasciata dal Soggetto competente per quel particolare titolo abilitativo (es. autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dall'ufficio tecnico del comune e mai formalizzata con il provvedimento unico di AUA);

- *In alcune Province/SUAP le conferenze di servizi non vengono convocate anche in caso di necessità di acquisizione di più di due o più pareri rilasciati da Enti terzi diversi, oppure in presenza di più di due titoli abilitativi (Art. 4 c. 5 (convocazione SUAP) c. 7 (convocazione autorità competente));*
- *Monitoraggio claudicante del portale CalabriaSUAP da parte dei comuni che non hanno personale esclusivamente dedicato al SUAP;*
- *Carenza nella modulistica SUAP di modelli dedicati alla voltura e alle modifiche non sostanziali di AUA già rilasciate;*
- *In alcuni casi, vengono attivate richieste di autorizzazioni AUA che non sarebbero necessarie per l'esercizio delle attività (ad esempio concessioni stagionali lidi balneari, servizi educativi per la prima infanzia, autorizzazioni in materia funeraria e polizia mortuaria etc.);*
- *Alcuni SUAP non riescono a tracciare sul Portale CalabriaSUAP il Responsabile del Procedimento quando cambia nel corso del corso degli anni: non rimane memoria sul Portale quando il Responsabile del procedimento viene cambiato manualmente dall'operatore;*
- *Permangono le criticità per i Comuni per quanto riguarda la comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque di vegetazione dei frantoi oleari anche dopo l'approvazione con DGR n°119/2021 del Disciplinare regionale; alcuni Comuni non accettano la "comunicazione" come previsto dal DPR n°59/2013.*

Le criticità sopra elencate sono raggruppate nell'Allegato 1 per tipologia e per competenza: Nazionale, Regionale, provinciale e Locale

7 Proposte di miglioramento

A fronte di questi e altri rilievi, si ravvisa in via prioritaria la necessità di agire sulle seguenti macroaree per come sinteticamente esposto nel seguito:

7.1 Proposte di modifica normativa o regolamentare regionale

Introduzione atti regolamentari e/o esplicativi	Predisposizione di un Regolamento Regionale AUA (che descriva dettagliatamente le azioni che gli operatori coinvolti nel procedimento dovrebbero porre in essere, dall'inoltro della domanda di rilascio dell'AUA attraverso la piattaforma informatica fino al rilascio del titolo autorizzatorio e alle successive fasi di controlli, diffide, sanzioni etc. con particolare riferimento agli aspetti generali, alle tempistiche, al riparto di competenze tra SUAP e Autorità competente, indizione, convocazione e gestione delle conferenze di servizi).
Adozione atti normativi (aggiornamenti e/o modifiche)	Individuare una "Autorità Competente" che sia adeguata al contesto regionale attuale (art. 2 comma 1 lett. b DPR n.59/2013 e ss. mm. ii.)
	Aggiornare la Normativa Regionale di riferimento, ad esempio in materia di Autorizzazioni allo scarico (Legge Regionale n.10/1997), in particolare per quanto riguarda lo scarico di: acque meteoriche, acque reflue domestiche ed assimilabili, acque potabilizzate.

7.2 Proposte di modifica/integrazione modelli SUAP

Inserimento indicazioni nel redigendo Regolamento predisposizione di modulistica SUAP per ottimizzazione procedimento	Inserimento di indicazioni per snellire il lavoro dei Funzionari preposti all'analisi delle istanze per conto dei vari Enti coinvolti all'interno del redigendo Regolamento regionale (es. informazioni principali rese dai proponenti, formati, numero massimo di pagine delle relazioni tecniche specialistiche, documentazione tecnica ed elaborati a corredo dell'istanza).
	Predisposizione Modulistica SUAP per Voltura, Modifiche non sostanziali di AUA.

In via residuale, nel transitorio di ripristino degli organici, sembrerebbe opportuno procedere al supporto ai Comuni ed ai SUAP comunali che non hanno le necessarie unità di personale tecnico e amministrativo dedicato alla gestione delle AUA.

8 Conclusioni e raccomandazioni per la fase successiva

La ricognizione preliminare sugli arretrati AUA da parte degli Esperti PNRR ha consentito di valutare un primo cluster di cause che concorrono, in via esclusiva o concomitante, alla formazione dell'arretrato.

Per il raggiungimento del target sarà necessario:

1. Estendere le attività di analisi delle criticità;
2. Verificare la fattibilità delle azioni previste che discenderanno dall'analisi di cui al punto precedente;
3. Attuare le misure correttive per avviare il processo di riduzione arretrati.

Sarà infine possibile applicare la presente metodologia anche alle altre procedure complesse gestite tramite portale SUAP.

Allegato: Criticità riscontrate per tipologia e competenza

Criticità Normativa Nazionale	Criticità Normativa regionale	Criticità di competenza SUAP	Criticità rilevate non di competenza regionale	Criticità di risoluzione Azioni esperti sui comuni (circolari esplicative, tutorial, formazione sui comuni)
<p>- Gestione delle competenze dei diversi soggetti che a vario titolo intervengono nei procedimenti di AUA (SUAP, Autorità Competente e Soggetti Competenti);</p>	<p>- Non è mai stato adottato un Regolamento e si riscontrano carenze delle normative regionali riferite ai sette titoli abilitativi (es. Legge regionale n.10/1997);</p>	<p>- Carenza nella modulistica SUAP di modelli dedicati alla voltura e alle modifiche non sostanziali di AUA già rilasciate;</p>	<p>- Completezza documentale non verificata nei tempi previsti dal DPR n°59/2013.</p>	<p>- Provvedimento AUA adottato con determinazione dalla Provincia: in alcuni SUAP comunali tale provvedimento viene ancora considerato quale atto autorizzativo per cui i richiedenti non si sincerano della conclusione del procedimento e non si preoccupano più di ottenere il provvedimento unico di AUA rilasciato da parte del SUAP, operando sulla base dell'atto adottato dalla Provincia;</p>
<p>- Estrema variabilità delle attività produttive soggette all'AUA, dai «piccoli» artigiani o attività di servizi (PV carburante) ad impianti industriali;</p>	<p>- Gestione non omogenea dei procedimenti AUA tra i diversi territori provinciali e tra i diversi SUAP Comunali: è fondamentale regolamentare la procedura al fine di uniformarla nelle diverse Province/Città Metropolitana essendo ancora oggi sostanzialmente differente;</p>	<p>- Alcuni SUAP non riescono a tracciare sul Portale CalabriaSUAP il Responsabile del Procedimento quando cambia nel corso del corso degli anni: non rimane memoria sul Portale quando il Responsabile del procedimento viene cambiato manualmente dall'operatore;</p>	<p>- Ritardi negli invii delle pratiche, e/o incompletezze documentali nella trasmissione delle domande agli Enti competenti.</p>	<p>- In alcuni territori, se le Province, in qualità di Autorità competenti, non coincidono con uno dei soggetti competenti al rilascio dei titoli abilitativi, non istruiscono il procedimento complessivo di AUA, dichiarando di non essere competenti (contrariamente a quanto regolato dall'Art. 4 cc. 1 DPR 59/2013).</p>
<p>- Difficoltà di coordinamento tra "Autorità competente" e</p>	<p>- Permangono le criticità per i Comuni per quanto riguarda la</p>	<p>- Assenza di alcuni Enti competenti al</p>	<p>- Tempi del procedimento non</p>	<p>- In alcuni casi la Provincia non adotta l'AUA ed il SUAP rilascia direttamente il</p>

Criticità Normativa Nazionale	Criticità Normativa regionale	Criticità di competenza SUAP	Criticità rilevate non di competenza regionale	Criticità di risoluzione Azioni esperti sui comuni (circolari esplicative, tutorial, formazione sui comuni)
<p>“Soggetti competenti” (iter ridondante per alcuni passaggi previsti dallo stesso DPR n°59/2013);</p>	<p>comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque di vegetazione dei frantoi oleari anche dopo l'approvazione con DGR n°119/2021 del Disciplinare regionale; alcuni Comuni non accettano la “comunicazione” come previsto dal DPR n°59/2013.</p>	<p>rilascio pareri/nullaosta sul portale CalabriaSUAP</p>	<p>rispettati: difficile e claudicante gestione dei flussi procedurali visti anche i diversi Enti coinvolti, ripetute richieste di integrazioni, chiarimenti etc.;</p>	<p>provvedimento di AUA (dall'Art. 2 cc. 1 lettera b e DPR 59/2013);</p>
<p>- Nel corso degli anni sono intervenute modifiche alle normative nazionali che interessano l'AUA (ad es. nel D. Lgs. n°152/2006, nella Legge n°241/1990, nel Codice Amministrazione Digitale etc.). Sarebbe opportuna una standardizzazione delle fasi che caratterizzano i procedimenti AUA, anche al fine di superare le criticità legate ad aspetti e ambiti non espressamente chiariti dal Decreto di riferimento come ad esempio voltura, rinnovo, modifiche, etc. e all'assetto delle singole competenze</p>	<p>- In alcune Province/SUAP le conferenze di servizi non vengono convocate anche in caso di necessità di acquisizione di più di due o più pareri rilasciati da Enti terzi diversi, oppure in presenza di più di due titoli abilitativi (Art. 4 c. 5 (convocazione SUAP) c. 7 (convocazione autorità competente))—da inserire nel regolamento come vademecum per sottolineare a chi siano in capo le competenze in merito alla convocazione della cds;</p>		<p>- Gestione delle Conferenze di Servizi e tempi troppo lunghi rispetto a quelli dettati dalla Legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.;</p>	<p>- Il SUAP non appone la marca da bollo sul provvedimento finale di AUA quando lo rilascia al titolare oppure talvolta non lo rilascia per mancata ricezione della marca da bollo (obbligatorietà dell'assolvimento dell'imposta di bolla ai sensi dell'Art. 4 Allegato A DPR 642 26/10/1972);</p>

Criticità Normativa Nazionale	Criticità Normativa regionale	Criticità di competenza SUAP	Criticità rilevate non di competenza regionale	Criticità di risoluzione Azioni esperti sui comuni (circolari esplicative, tutorial, formazione sui comuni)
riguardo agli adempimenti successivi al rilascio dell'AUA in caso di controlli, diffide, sanzioni etc.				
			<p>- Affinché la Provincia/Città Metropolitana e i Soggetti Competenti in materia ambientale rispettino i termini procedurali previsti dal DPR n°59/2013, è necessario che la verifica formale, comprensiva della verifica del pagamento dei diritti di istruttoria spettanti ai vari enti interessati dal procedimento, sia tempestiva e rispetti i tempi imposti dalla normativa; il DPR 59/2013 prevede che il controllo formale sia svolto congiuntamente da SUAP e Autorità competente. Contestualmente, il</p>	<p>- In alcuni casi, ad esempio quando è richiesto un solo titolo abilitativo, non viene né adottata l'AUA dalla Provincia né rilasciata dal SUAP; quindi, i richiedenti operano sulla base della autorizzazione rilasciata dal Soggetto competente per quel particolare titolo abilitativo (es. autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dall'ufficio tecnico del comune e mai formalizzata con il provvedimento unico di AUA);</p>

Criticità Normativa Nazionale	Criticità Normativa regionale	Criticità di competenza SUAP	Criticità rilevate non di competenza regionale	Criticità di risoluzione Azioni esperti sui comuni (circolari esplicative, tutorial, formazione sui comuni)
			<p>SUAP produce e invia comunicazione al richiedente di avvio del procedimento (artt. 7 e 8 Legge n.241/1990 e ss. mm. ii.). Tuttavia, la comunicazione di avvio del procedimento non sancisce l'avvio, perché, nei casi dei procedimenti ad istanza di parte (come l'AUA), i termini del procedimento decorrono comunque dalla data di presentazione della pratica (art. 2, c.6 L. 241/90). Inoltre, la Comunicazione dell'avvio del procedimento è unica, di competenza esclusiva del SUAP.</p>	
			<p>- Monitoraggio claudicante del portale CalabriaSUAP da parte dei comuni che non hanno personale</p>	<p>- In alcune Province/SUAP le conferenze di servizi non vengono convocate anche in caso di necessità di acquisizione di più di due o più pareri rilasciati da Enti terzi diversi, oppure in presenza di più di due titoli abilitativi (Art. 4 c. 5</p>

Criticità Normativa Nazionale	Criticità Normativa regionale	Criticità di competenza SUAP	Criticità rilevate non di competenza regionale	Criticità di risoluzione Azioni esperti sui comuni (circolari esplicative, tutorial, formazione sui comuni)
			esclusivamente dedicato al SUAP;	(convocazione SUAP) c. 7 (convocazione autorità competente));
				<ul style="list-style-type: none"> - In alcuni casi, vengono attivate richieste di autorizzazioni AUA che non sarebbero necessarie per l'esercizio delle attività (ad esempio concessioni stagionali lidi balneari, servizi educativi per la prima infanzia, autorizzazioni in materia funeraria e polizia mortuaria etc.);